

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

TATTARINI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 settembre 2000 si è verificato nel comune di Piancastagnaio (Amiata-Siena) un fenomeno geotermico di particolare intensità che ha prodotto danni consistenti ad infrastrutture ed aziende agricole;

in conseguenza di questo evento l'amministrazione comunale ha predisposto l'interdizione totale del pubblico transito e conseguente utilizzo di una vasta area, oltre allo sgombero di persone e animali, bloccando inevitabilmente ogni attività economica e di servizio;

questo evento fa seguito ad un consistente fenomeno sismico verificatosi nella stessa zona nell'aprile scorso con danni per qualche decina di miliardi ad abitazioni e attività economiche e conseguente inagibilità di una decina di aziende agricole;

fa seguito altresì ad altri fenomeni quali la vera e propria sparizione di alcuni corsi d'acqua superficiali e una consistente diminuzione della portata di tutte le sorgenti amietine, forse non spiegabile solo con la scarsa piovosità;

questi eventi ripetuti avvengono in un'area ad alta intensità di ricerca ed utilizzazione geotermica da parte della società Enel, ora Erga;

questa presenza è stata oggetto di una costante iniziativa di controllo delle amministrazioni locali che hanno definito, attraverso un'intesa con la regione Toscana e la stessa Enel, un quadro limitato di interventi ed un chiaro impegno ad una gestione mirata all'ammodernamento, all'innovazione tecnologica, al fine di garantire tutela dell'ambiente, sicurezza e salute dei cittadini;

in questo quadro gli enti locali hanno messo a punto, con risorse proprie, un

piano di monitoraggio ambientale e sanitario in grado di tenere sotto controllo gli eventuali effetti negativi;

tuttavia, i recenti avvenimenti ed una eccessiva lentezza ed incertezza dell'Enel nel procedere sulla linea tracciata sia nel versante senese che grossetano (Santa Fiora) dell'Amiata hanno creato uno stato di tensione e di giustificata preoccupazione delle istituzioni e dei cittadini per i problemi della tutela ambientale, della sicurezza e della incolumità personale. È di questi giorni fra l'altro la richiesta Enel attraverso la regione Toscana, di procedere alla realizzazione del piano geotermico, richiesta che alla luce di questi eventi pone seri interrogativi —:

se non ritenga opportuno verificare, con assoluta urgenza, di concerto con il dipartimento della protezione civile, il ministero dell'industria, la regione Toscana, le istituzioni locali:

le cause remote e recenti e la consistenza dei fenomeni registrati;

le condizioni operative delle iniziative di ricerca e di utilizzazione geotermica in corso nella zona ai fini della tutela ambientale e della sicurezza dei cittadini;

l'immediata apertura di un tavolo di verifica e concertazione con la regione Toscana e con gli enti locali al fine di ridefinire con più certezza operativa il protocollo a suo tempo siglato e offrire il massimo della tutela e delle garanzie alle popolazioni interessate. (5-08270)

Interrogazioni a risposta scritta:

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione tecnico-scientifica sull'uso dei proiettili ad uranio impoverito nel conflitto del Kosovo, sicurezza umana e salvaguardia dell'ambiente, istituita dal ministero dell'ambiente, si è riunita per la prima volta in data 25 maggio 2000;

fanno parte della stessa Commissione rappresentanti dell'Anpa, Cnr, Enea, Cism, Istituto superiore di sanità, università Romatre e università Urbino;

da tale data i lavori della Commissione non hanno avuto più alcun prosieguo;

numerose e quotidiane sono le segnalazioni sul periodo e le conseguenze dei proiettili ad uranio impoverito in Kosovo da parte dei mass-media —:

per quali motivi la Commissione tecnico-scientifica non si sia più riunita e se non si ritenga opportuno sollecitare un'immediata ripresa dei lavori per i quali la stessa è stata istituita. (4-31658)

CAVERI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 20 settembre 2000 si è riunito a Chamonix il comitato incaricato dalla Conferenza Transfrontaliera Mont Blanc di seguire la predisposizione del progetto di sviluppo sostenibile sul quale basare le politiche di valorizzazione e di protezione degli spazi naturali e degli ambiti di particolare interesse ambientale e paesaggistico dell'area del Monte Bianco. La predisposizione di questo documento è stata formalmente richiesta alla conferenza dai ministeri dell'ambiente dei tre paesi interessati: Francia, Italia e Svizzera, nella riunione del 27 febbraio 1998 a Chamonix;

da quella data si sono svolte diverse riunioni del comitato appositamente costituito in seno alla conferenza per la definizione di una proposta di schema da sottoporre alla conferenza stessa e quindi alle comunità locali e agli Stati interessati. Come per le riunioni precedenti anche per questa è stata annunciata l'assenza del funzionario delegato dal ministero dell'ambiente;

la notizia di questa ulteriore assenza è stata accolta con molto disappunto dalle delegazioni degli altri due Paesi in quanto determina il mancato rispetto delle sca-

denze previste sul calendario dei lavori. La contrarietà dei *partners* scaturisce anche dalla circostanza che contrariamente a quanto hanno fatto gli alti funzionari dei ministeri dell'ambiente francese e svizzero, quello italiano non ha ancora firmato il mandato di incarico al comitato e la convenzione per la predisposizione del progetto di sviluppo sostenibile, e questo disattendendo gli impegni assunti e ribaditi;

a fronte di queste mancanze le delegazioni francese e svizzera hanno deciso di chiedere in sede della prossima convocazione della conferenza quali siano le intenzioni della parte italiana a riguardo della collaborazione transfrontaliera avviata, preso inoltre atto del silenzio da parte del ministero dell'ambiente italiano sulla proposta di Statuto della Conferenza Transfrontaliera Espace Mont Blanc. Proposta notificata a questo Ministero da oltre un anno e mezzo e sulla quale gli altri paesi hanno manifestato il loro assenso;

ciò determina nell'interrogante la preoccupazione o per un manifesto disinteresse del ministero o per una logica ostruzionistica forse mirata a dimostrare la vacuità del progetto dell'Espace Mont Blanc a beneficio da parte di alcuni della ripresa della proposta *tout court* di imporre un parco e non la formula originale ed innovativa di un'area protetta transfrontaliera d'intesa con le popolazioni e le comunità locali —:

quale sia la posizione del ministero sull'Espace Mont Blanc nel quadro degli impegni con Francia e Svizzera e con le comunità locali, quali ragioni motivino i ritardi e le assenze segnalati e nel caso in cui il Ministro intenda continuare ad appoggiare la Conferenza Transfrontaliera Espace Mont Blanc quali siano le misure che intende adottare per dare nuovo slancio all'iniziativa. (4-31672)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella mattina di lunedì 25 settembre a Porto Empedocle una nube nera si è

sollevata su un lungo tratto di costa tra il lungomare di Lido Azzurro e Punta Grande, ricoprendo di uno strato di polvere consistente oltre 3 chilometri del litorale empedoclineo; una fascia nera larga circa 300 metri ha sporcato la spiaggia, un tratto di mare e le abitazioni, provocando danni all'ambiente;

la nube sarebbe stata sprigionata dalla vicina centrale dell'Enel e sarebbe costituita da resti di olio combustibili;

dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco della zona, è stato informato il Ministero dell'ambiente e si è subito costituita un'unità di crisi formata dai rappresentanti di comune, capitaneria, Ausl ed Enel;

la capitaneria di porto, intanto, ha provveduto a circoscrivere la zona grazie all'intervento della nave Castalia in forza al reparto Ecolmar del Ministero dell'ambiente ed a mettere a punto una strategia per l'operazione di bonifica —:

quali interventi il Ministro dell'ambiente intenda intraprendere per accertare le cause dell'accaduto e per evitare che simili episodi possano ripetersi nel futuro, nel rispetto dell'ambiente e della salute pubblica. (4-31673)

SCOZZARI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

come risulta da *La Sicilia* del 24 settembre 2000, ignoti hanno dato alle fiamme il Pantano della riserva naturale di Torre Salsa, al confine tra i comuni di Siculiana e Montallegro, nell'agrigentino, gestita dall'Associazione ambientalista Wwf;

le fiamme hanno provocato ingenti danni. Sono andati distrutti dieci ettari di terreno dove c'erano le canne e i tamerici. Il Pantano di Torre Salsa è l'*habitat* naturale di uccelli acquatici e tartarughe palustri e diverse specie di invertebrati, ma è anche l'ambiente più ricco della riserva per la sua grande biodiversità;

nella riserva naturale di Torre Salsa sarà realizzato uno degli otto *Campus* europei coordinati dal Gec (Gruppo europeo dei campus); infatti dal 3 settembre e fino al 1° ottobre, si sono già ritrovati 15 studenti in formazione professionale provenienti da tutta l'Europa che, dopo uno studio attento dell'area e con l'aiuto di esperti locali, realizzeranno un sentiero naturalistico all'interno della riserva —:

quali interventi il Ministro interrogato intenda intraprendere per fare piena luce sulle cause che hanno provocato l'incendio che ha distrutto il cuore di una delle riserve naturali più belle d'Italia e punire severamente gli eventuali responsabili di questo scempio ambientale.

(4-31676)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato, il 25 settembre 2000, dall'agenzia di stampa *Agi*, due chiese del centro storico di Secondigliano, e precisamente la chiesa dei Santi Cosma e Damiano e dei « Sacri Cuori », « sarebbero assediate » dalla spazzatura e dai miasmi che essa produce ». Questo stato di degrado è stato denunciato dal comitato « Autunno al Casale »;

il nucleo originario della chiesa dei Santi Cosma e Damiano risale al 1540, mentre la chiesa dei « Sacri Cuori » è stata edificata nei primi decenni dell'ottocento. I due plessi rivestono una rilevante importanza sotto il profilo storico-artistico;

secondo quanto riferito dai promotori del comitato, « la gente è costretta ad entrare in chiesa passando tra i contenitori stracolmi di spazzatura ed fra i mucchi di